

sonore, e ne' prolungamenti delle corde estensibili, ma nelle forze altresì moventi i pianeti, ne' colori, ed in altre opere portentosissime della stessa natura.

Tutta questa sorprendente e nuova dottrina comprese nel suo Trattato di musica secondo la vera scienza dell'armonia pubblicato nel 1754, e ne' suoi Principj dell'armonia musicale contenuta nel diatonico genere del 1767: opere scientifiche che colpirono di maraviglia e sorpresa i più grandi ingegni d'Europa, ed acquistarono al Tartini eterna la fama.

A fronte di tanto merito, e mentre il Tartini era lodato dai primi matematici dell'Europa qual industrioso filosofo, non si creda che l'invidia, o la malevolenza mancassero di scagliarsi contro lo stesso, osando taluno chiamarlo *semplice suonator di violino*, e *misera l'arte del dicitore che ne celebrasse le lodi*.

Due ginevrini principalmente si posero a censurare il suo nuovo *sistema*. Il celebre Gian Giacomo Rousseau validamente vi si oppose, e tentò questo novator della Francia